

Istituto Comprensivo di Pianoro (Bo)

Scuola Primaria *Diana Sabbi* – Classe IV
Insegnante referente: **Maria Rosaria Catino**

Titolo del progetto:

La “buona grazia” di Cenerentola e l’“arte collettiva” di Rubbiani.

Il futuro dell’uomo proteso tra capacità creatrice, perizia tecnica e conoscenza e salvaguardia del proprio patrimonio artistico-storico-culturale come “condensatore di memoria”.

Breve descrizione del progetto

L’analisi comparata della fiaba di Cenerentola e, nello specifico, della Cenerentola di Rossini, lo studio della struttura, delle funzioni e del significato dei luoghi cittadini deputati alla rappresentazione delle opere liriche – il Teatro Comunale di Bologna e Piazza Verdi – hanno consentito di affrontare alcuni temi fondamentali e trasversali:

- la capacità creatrice della mente umana;
- la possibilità per l’essere umano di conseguire attraverso l’impegno, il sacrificio e l’applicazione della tecnica risultati eccezionali in ogni campo dello scibile – musica, letteratura, arte, architettura, scienza...;
- l’arte collettiva di Rubbiani come “condensatore di memoria” e prodotto culturale che intreccia arte e artigianato;
- il restauro come viatico per la conoscenza e la salvaguardia del nostro patrimonio culturale;
- la necessità di educare alla cittadinanza attiva come unica possibilità per consegnare alle generazioni future le proprie “radici per volare”.

Contenuti

Nella prospettiva di riuscire a realizzare un lavoro interdisciplinare che comprendesse il più ampio numero possibile di discipline, si è cercato di innescare alcuni concetti ed idee che hanno ispirato i restauri di Rubbiani all’interno della programmazione di italiano che svolgeva l’analisi comparata della fiaba di Cenerentola. Il punto di incontro è stato trovato nella versione lirica della fiaba realizzata da Rossini e principalmente nel luogo deputato alle rappresentazioni delle opere liriche nella città di Bologna: il Teatro Comunale. I restauri realizzati da Rubbiani nella piazza antistante il teatro - consistenti nell’abbattimento di un portico per il “recupero” di mura risalenti all’anno mille - hanno consentito di organizzare e strutturare il percorso relativo al restauro e nello specifico alle idee ispiratrici dei restauri compiuti da Rubbiani fondate sulla consapevolezza dell’immenso valore storico e culturale del patrimonio artistico e architettonico come memoria del passato ed espressione delle vite di chi aveva offerto il personale contributo alla loro realizzazione. L’attuazione del progetto è stata resa possibile da una buona disponibilità di fonti scritte, principalmente iconografiche – moltissime ricostruzioni, illustrazioni, riproduzioni fotografiche, cartoline storiche di edifici, piazze e vie di Bologna interessate dagli intensi lavori di restauro compiuti da Rubbiani –, e dalla possibilità di avvalersi della competenza di alcuni esperti nel settore che si sono resi disponibili a tenere in classe alcune lezioni mirate ad approfondire gli argomenti trattati.

Il lavoro è stato coadiuvato da alcune uscite didattiche che hanno permesso agli alunni di conoscere praticamente dal vivo e di fare esperienza dei luoghi e dei manoscritti studiati e citati nel corso delle lezioni in classe.

Finalità generali

-- Garantire per tutti gli alunni – alla fine del ciclo della scuola primaria – l’acquisizione di quelle capacità critiche e logiche che possano permettere loro di attuare un processo di apprendimento positivo – l’acquisizione cioè della cosiddetta capacità di imparare ad imparare.

-- Promuovere negli alunni la conoscenza del patrimonio artistico-storico-culturale e, conseguentemente, svilupparne l’educazione al rispetto e alla salvaguardia del patrimonio artistico-storico-culturale come “condensatore di memoria” e base necessaria per permettere loro di evolversi e progettare consapevolmente il proprio futuro.

-- Tali traguardi sono perseguibili esclusivamente tramite il raggiungimento di alcuni obiettivi più specifici che possono essere realizzati attraverso una didattica laboratoriale ed interdisciplinare.

La possibilità di attuare questo tipo di didattica consente, infatti, di eliminare la pericolosa e costante tentazione di distinguere e settorializzare le varie discipline perché il sapere è “enciclopedico” ossia si costruisce e si struttura ininterrottamente su connessioni e relazioni.

Non esistono, pertanto, “saperi” ma il “saper imparare ad imparare” inteso come la capacità dell’essere umano di integrare armoniosamente le nuove acquisizioni con le precedenti attraverso un processo di costante rielaborazione e di continua creazione di collegamenti e correlazioni.

(La metafora proposta da Eco del sapere come Enciclopedia-rizoma che si sviluppa incessantemente e si dipana all’infinito è estremamente esplicativa e significativa da questo punto di vista). La didattica laboratoriale consente altresì di far evolvere e far consolidare le capacità cooperative, collaborative e metariflessive mettendo gli studenti nelle condizioni di poter effettuare, alla fine di ogni incontro, un’analisi, una riflessione e una discussione sul proprio operato, sulle modalità del medesimo, su eventuali criticità riscontrate nel corso del lavoro al fine di poter acquisire maggiore consapevolezza di sé e dei propri processi conoscitivi e cognitivi.

Obiettivi di apprendimento

-- Comprendere ed interiorizzare consapevolmente il concetto della capacità che è solo umana di immaginare, fantasticare e progettare.

-- Essere consapevoli, dopo averlo sperimentato personalmente attraverso il lavoro effettuato per la realizzazione del libro per il concorso, dei risultati cui può condurre, se esercitata costantemente attraverso l’impegno, lo studio, l’applicazione della tecnica, la “buona grazia” ossia la bellezza interiore intesa come qualità morale ed estetica nel senso più elevato della parola – così come la intendevano gli ateniesi nel periodo della Grecia classica.

-- Acquisire il concetto di cultura come capacità di conoscere e di trasmettere la memoria del passato ai posteri, come solido ponte da percorrere per poter vivere e progettare positivamente il futuro.

-- Conoscere la storia locale e, in particolare, i cambiamenti di storici-artistici di alcuni edifici del centro di Bologna.

-- Acquisire alcune nozioni di base sul restauro.

-- Conoscere le principali caratteristiche architettoniche, strutturali e funzionali dei teatri dell’opera italiani.

-- Acquisire informazioni di base sulla storia del Teatro Comunale di Bologna.

-- Conoscere e comprendere le principali caratteristiche dell’opera lirica e della struttura linguistica e sintattica di un libretto d’opera.

Metodologia

Le metodologie di lavoro adottate sono state principalmente tre: metodologia euristico-guidata, uscite didattiche e percorsi laboratoriali. L'adozione delle citate metodologie di lavoro ha consentito agli alunni di essere protagonisti attivi del proprio processo di apprendimento stimolando in loro curiosità e motivandoli a ricercare e ad arricchire le proprie conoscenze inerentemente agli argomenti trattati partendo sempre dal già noto, dal loro bagaglio di conoscenze, esperienze a memorie e strutturando le nuove acquisizioni sui concetti spontanei da loro posseduti. La possibilità di innescare ipotesi a partire dalle conoscenze possedute e di confermarle e/o confermarle attraverso le risposte delle domande rivolte agli esperti, la possibilità di poter continuamente interagire ed intervenire durante le lezioni ha permesso di tenere alta l'attenzione e la concentrazione dei bambini consentendo loro di riuscire a trattenere le nuove acquisizioni. Le uscite sul territorio mirate a conoscere, visitandoli dal vivo, i luoghi trattati e presentati nel progetto ha potenziato la motivazione a riconoscere e confermare quanto appreso in classe e stimolato le capacità di operare confronti e comparazioni tra ciò che era stato raccontato e ci. di cui avevano fatto esperienza dal vivo arricchendo la conoscenza della storia locale. Le attività laboratoriali hanno garantito il consolidamento di quanto appreso e sperimentato per mezzo di produzione di documentazioni scritta ed iconografica realizzate dagli alunni e hanno favorito e corroborato le capacità cooperative e collaborative dei medesimi.

Strumenti

Gli strumenti adoperati per mettere in atto il percorso di ricerca sono stati i seguenti:

- documenti scritti: lettura di varie versioni ed edizioni della fiaba di Cenerentola
 - Perrault, Grimm, Basile; lettura integrale del primo atto del libretto della Cenerentola di Jacopo Ferretti; lettura di alcuni scritti e recensioni di Alfonso Rubbiani;
 - visione integrale di un'edizione della Cenerentola di Rossini alla scala di Milano;
 - visione integrale del cartone di Disney;
 - visione di un documentario di "Ulisse, il piacere della scoperta" sulla realizzazione delle scenografie e degli abiti destinati alle rappresentazioni delle opere liriche;
 - riproduzione fotografiche – sia proiettate sulla LIM, sia cartacee – di teatri greci, romani, di epoca elisabettiana, del teatro San Carlo di Napoli, del teatro Alla Scala di Milano, del teatro Massimo di Palermo, del teatro Comunale di Bologna
 - sia esterni che interni;
 - riproduzioni fotografiche – proiettate alla LIM e cartacee – di edifici e piazze bolognesi restaurate da Alfonso Rubbiani di epoca antecedente e successiva ai restauri realizzati;
 - cartoline dei primi anni del '900 delle vie centrali di Bologna;
 - visite guidate effettuate al Teatro Comunale, a Piazza Verdi e all'Accademia Filarmonica di Bologna – con visione della versione originale e autografa della Cenerentola di Rossini;
 - piante e carte topografiche del Teatro Comunale di Bologna, di via Del Guasto;
 - riproduzioni di bozzetti – proiettate alla LIM e cartacee – dei restauri di Rubbiani;
 - riproduzioni di stampe degli edifici di Piazza Maggiore di varie epoche;
 - fotografi e degli interni e degli esterni del Teatro Comunale, di Piazza Verdi e della Cenerentola di Rossini conservata all'Accademia Filarmonica realizzate durante le uscite;
 - disegni delle mura dell'anno mille e di Piazza Verdi realizzati dagli alunni.
- Per realizzare il progetto ci si è avvalsi anche del contributo di alcuni esperti che hanno tenuto lezioni sulla storia dell'architettura e delle funzioni sociali dei teatri (Daniela Alessandrello), sul restauro e, nello specifico, sui restauri effettuati da Rubbiani

e su come sia cambiata Bologna dalla seconda metà dell'800 ad oggi (Elisa Baldini).

Verifica

I bambini sono stati direttamente coinvolti in ogni fase del progetto. L'analisi comparata delle varie versioni della fiaba di Cenerentola è stata condotta facendo ricercare ed evidenziare da loro stessi affinità e differenze soprattutto in relazione alla versione di opera lirica di Rossini. I bambini hanno lavorato sul testo di Ferretti per sperimentare personalmente le necessità imposte alla stesura del testo dalla ritmica e dalla metrica musicale rispetto ai testi in prosa. Le lezioni tenute dalle esperte sono state condotte con metodologia euristico-guidata partendo sempre dalle preconoscenze degli alunni, stimolandone la curiosità e motivandoli a conoscere tramite l'opportunità di intervenire con domande. Ulteriori verifiche sono state effettuate con interrogazioni orali, produzioni scritte di piccoli testi inerenti gli argomenti trattati e soprattutto attraverso l'analisi comparata di immagini e fotografie di alcuni dei principali edifici interessati dai lavori di restauro di Rubbiani. Tale confronto è stato documentato per mezzo della produzione di alcuni brevi testi realizzati dai bambini. Sono stati prodotti anche documenti iconografici: disegni di alcuni scorci della città di Bologna interessati dai lavori di restauro di Rubbiani e di alcuni luoghi visitati nel corso delle uscite, realizzazione di piante e carte topografiche del Teatro Comunale e di via del Guasto, disegni relativi alle realizzazione di scenografie e costumi per l'allestimento delle opere liriche. La verifica-documentazione del lavoro svolto è contenuta nel libro con cui la classe ha partecipato al concorso *Le radici per volare*.

